



Gardascuola e Padre Monti: insieme per le famiglie

Con l'inaugurazione della nuova scuola sono decollate anche le elementari. Più ricca l'offerta formativa del territorio: dal prossimo anno scolastico viene istituito un liceo scientifico ad indirizzo sanitario.

Quando si inaugura una scuola il segnale è chiaro: ci si impegna davvero per i ragazzi. Se poi la scuola non è dell'amministrazione pubblica né di un privato mecenate, ma di una cooperativa di genitori, allora la valenza dell'iniziativa appare ancor più rilevante. È accaduto ad Arco, lo scorso 12 ottobre.

Era un bel pomeriggio, illuminato di sole, rallegrato dai colori dell'autunno e dai primi fili d'erba delle aiuole rimesse a nuovo. Nei giorni precedenti le imprese avevano messo tutte le loro forze per arrivare in tempo all'appuntamento. Poi, si sa, si conclude sempre la sera prima.

Una società civile viva

Le note dell'arpa hanno aperto la cerimonia nell'interessante spazio creato per le manifestazioni. Nulla di paludato, massima semplicità, con l'alternarsi di brevi interventi che hanno reso vivace e intenso il momento celebrativo. Il presidente della cooperativa Carlo Modena ha

dato il benvenuto, mentre sprizzava soddisfazione per l'evento ed esprimeva il compiacimento per il fecondo "matrimonio" tra la Cooperativa e la Congregazione. Il padre generale Aurelio Mozzetta ha aperto uno squarcio sulla passione educativa del fondatore Luigi Monti, allargando gli orizzonti ai diversi angoli del mondo in cui è presente la Congregazione con le sue attività. I sindaci di Arco, Renato Veronesi, e di Riva del Garda, sen. Claudio Molinari, hanno convenuto sull'importanza di questa opera scolastica che rivela il dinamismo del proprio territorio.

Sono poi intervenuti il presidente della Federazione trentina della cooperazione, Diego Schelfi, che non si è trattenuto dal ricalcare i passi fecondi del movimento cooperativo, sorto in Trentino dalla dottrina sociale cattolica e che ha raggiunto livelli di sviluppo ammirati da tutto il mondo. A nome della Provincia Autonoma di Trento il dirigente Carlo Basani ha voluto sottolineare il significato di



un impegno economico rilevante da parte dell'Amministrazione provinciale, la quale ha finanziato per il 70% l'opera. È evidente, da parte della P.A.T., la valorizzazione del principio di sussidiarietà e la promozione della responsabilità di tutti nella costruzione della società civile.

La benedizione

Numerosi ospiti hanno fatto corona ai ragazzi. Oltre al presidente dell'Autostrada del Brennero Silvano Grisenti, si sono visti genitori, consiglieri provinciali, sacerdoti, religiosi e religiose, dirigenti scolastici, imprenditori che hanno partecipato alla costruzione della scuola, progettata dall'arch. Andrea Bonazza di Trento.

L'arcivescovo Luigi Bressan ha portato il saluto della diocesi tridentina e rivolto a tutti i presenti un pensiero spirituale per sottolineare il senso dell'azione educativa, che ha visto la Chiesa sempre molto impegnata, in tutto il mondo. Ha espresso il proprio sostegno per il risveglio della comunità montiana in Trentino e quindi benedetto ragazzi, genitori ed operatori della scuola, prima dell'immane taglio del nastro accompagnato da un apprezzato rinfresco.

I presenti hanno manifestato aperta soddisfazione per la festa e per la bella realizzazione che onora la città.

"Padre Monti" da 60 anni al Bellavista

Quando, nel 1946, i religiosi di Padre Monti misero piede nella struttura comunemente detta "al Bellavista" trovarono terra bruciata. Non solo perché si era usciti da poco tempo da una folle guerra, ma anche perché svariati tentativi di rilancio dello splendido compendio nel cuore di Arco erano falliti. I religiosi operavano in città già da una decina d'anni, all'Istituto "Provvidenza" e alle "Ville"



di fronte all'ospedale. Essi gestivano, peraltro, per conto della Provincia, un orfanotrofio a S. Ilario di Rovereto fin dal 1912.

Fu l'arciprete di Arco a chiamare i religiosi in città. E poi toccò al maestro Miorelli di insistere perché rilevassero il Bellavista. Così, nel volgere di alcuni mesi, radunarono tutte le loro risorse dalle diverse case sparse in Italia e raggiunsero lo scopo. L'avvio aveva richiesto un certo impegno: i mezzi erano limitati e si trattava di "indovinare" la destinazione della struttura. La scuola elementare fu trasferita da Via Capitelli, per poi essere sostituita da un "preventorio antitubercolare infantile" che, ovviamente, avrebbe mantenuto al suo interno una scuola dedicata.

Nel 1961, col venir meno delle istituzioni sanatoriali, il Bellavista fu riconvertito in casa di orientamento vocazionale, allora si diceva "scuola apostolica". Sempre scuola, comunque. E gli anni successivi videro l'Istituto al massimo della sua funzionalità, fino ad arrivare ad oltre 150 studenti, molti dei quali provenienti da tutte le valli di un Trentino ancora terra di emigrazione.

Nel frattempo, nel 1966, i religiosi avevano deciso di trasformare la loro scuola da privata a statale, conservando un'autonomia organizzativa e la gestione delle attività extrascolastiche. Tra il resto, memorabile fu la ripresa del carnevale cittadino proprio attraverso l'apporto dei ragazzi del "Padre Monti". Ne seguì un vero boom, per merito di zelanti religiosi e dinamici professori che avevano instaurato un'ottima collaborazione e un'interessante intesa tra pubblico e privato: i religiosi animavano e gestivano l'attività, la scuola statale effettuava il proprio compito di istruzione, le famiglie apprezzavano il servizio educativo a tempo pieno...l'amministrazione comunale risparmiava.

Le difficoltà cominciarono a presentarsi dalla metà degli anni Novanta, quando si giunse a sospendere (ma anche a riprendere) i rapporti con



la scuola statale. L'alternarsi dei dirigenti scolastici, il venir meno di alcuni insegnanti "storici", l'incertezza sull'evoluzione dell'opera portarono, nel 2003, a chiudere il lungo "esperimento" durato quasi quarant'anni.

L'era "Gardascuola"

Nel contempo, un Istituto di scuola media superiore, l'unico presente nel Comune di Arco, era alla ricerca di una sede più ampia. È proprio in questo contesto che le necessità di "Gardascuola" si sposano con le potenzialità di "Padre Monti", nel frattempo entrato nella cooperativa come socio. Si dà così inizio ad una

fruttuosa collaborazione fra le due realtà educative. Era il settembre 2003: subito si aprirono la nuova scuola media paritaria e il convitto per gli studenti delle superiori.

Oggi, a distanza di quattro anni, altri traguardi sono stati raggiunti: avviate le scuole elementari, studenti triplicati di numero, ampliata l'offerta formativa con il nuovo liceo ad indirizzo sanitario. L'inaugurazione della struttura scolastica suggella un percorso che vede "Padre Monti" e Gardascuola sempre più radicati nella nostra Comunità. Anche la Cassa Rurale Alto Garda, socio sovventore della Cooperativa, segue con interesse questo sviluppo.

Gardascuola Scuola Aperta

Dalle elementari al liceo scientifico ad indirizzo sanitario

Nelle prossime settimane l'Istituto "Gardascuola" apre i battenti a genitori e figli per una visita alle strutture e per chiedere ai docenti informazioni sulle attività.

Nell'anno scolastico 2008/09 saranno attivati questi percorsi: scuola elementare, scuola media, istituto tecnico per il turismo, liceo scientifico ad indirizzo sanitario.

L'orario dei giorni di "scuola aperta" è dalle 14.30 alle 17.30, nei giorni: 15 dicembre 2007 - 12 e 19 gennaio 2008